

## La cultura nelle riviste italiane

● *La Civiltà Cattolica* — quaderno 2739 — si occupa di Giulio Salvadori con un articolo di Domenico Mondrone: « Giulio Salvadori negli studi di Nello Vian ». Passando in rassegna le ricerche sulla figura del professore-poeta pubblicate dal Vian, Mondrone afferma che il contributo di quest'ultimo è prezioso per conoscere Salvadori nonché la cultura e lo spirito del suo tempo. Il poeta della « Cronaca Bizantina » — erudito, docente universitario, amico di uomini come Carducci, Fogazzaro, D'Annunzio, Pascoli, Scarfoglio, Trompeo — ha certo influito notevolmente con le opere e l'esempio all'evoluzione in termini di spiritualità della cultura italiana a cavallo della prima guerra mondiale. Gli studi sul Salvadori rivestono pertanto grande importanza: non soltanto per i cattolici, ma per comprendere meglio la trama della cultura italiana del periodo detto della Terza Italia.

● *Belfagor* — rassegna fiorentina di varia umanità, fondata da Luigi Russo — ospita nel n. 4 un saggio di Eugenio Garin: « Venticinque intercenali inedite e sconosciute di Leon Battista Alberti ». Le *Intercoenales* — scritte sotto forma di dialoghi, in latino, intorno al 1439 — sono opera recentemente recuperata quasi integralmente. Garin inserisce nel commento qualche brano di esse, notando che le *Intercoenales*, « con sfumature che ora fanno pensare al Machiavelli ed ora ai dialoghi di Leopardi », costituiscono una delle scritture più felici e caratteristiche del Quattrocento Latino.

● *Rivista di Studi Politici Internazionali* pubblica nel n. 2 uno studio del suo direttore, Giuseppe Vedovato, sulla diplomazia italiana e sulle trasformazioni di essa per effetto dell'evoluzione avutasi nel mondo da cent'anni. E' superato il concetto tradizionale di diplomazia. Essa oggi ha nuove funzioni, ma anche nuovi limiti. Vedovato analizza con chiarezza le componenti che hanno condotto al nuovo concetto di diplomazia.

● *Rivista Internazionale di Scienze Sociali* — l'antica rivista fondata da mons. Talamo e da Toniolo, ora pubblicata dall'Università Cattolica e diretta da Francesco Vito — pubblica nel fasc. IV un saggio di Angelo Caloia: « Il fattore lavoro nella teoria della localizzazione industriale ». E' interessante rilevare, dalle conclusioni alle quali giunge il Caloia, che alcune caratteristiche socio-economiche del lavoro sono mutate: un miglior grado di preparazione tecnica, la minore mobilità, la scarsa propensione ai conflitti sociali.

● *Tempo Presente* — rivista diretta da Nicola Chiaromonte e Ignazio Silone — pubblica nel fascicolo di agosto due racconti inediti di Isaak Babel (inediti anche in Russia): « Il mio primo compenso d'autore » e « Froim Grac ».

● *Il Ponte* — rivista fiorentina fondata da Piero Calamandrei — pubblica nel n. 7 un saggio di Quinto Martini su una scultura di cui è dubbia l'attribuzione a Michelangelo Buonarroti: la *Pietà di Palestrina*, attualmente collocata nella Galleria dell'Accademia di Firenze. Basandosi sulla « scrittura » che in ogni opera fa subito ravvisare la mano dell'autore, Martini dimostra che in questa nessun carattere può far pensare allo stile michelangiolesco; ed esclude pure che possa trattarsi di opera di un allievo del Buonarroti. Martini raffronta anche quest'opera con altre del medesimo soggetto scolpite da Buonarroti: la *Pietà* detta Rondanini, quella di San Pietro a Roma e la *Pietà* del Duomo di Firenze. E sottolinea l'assoluta mancanza di punti comuni tra queste e la *Pietà* di Palestrina.

● *Aevum* — rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche, pubblicata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica — pubblica nel fascicolo V-VI un lungo saggio di Vittorio Peri: « Il numero dei concili ecumenici nella tradizione cattolica moderna ». La Chiesa latina riconosce 21 concili ecumenici, invece gli Ortodossi riconoscono solamente quelli effettuati prima della separazione del secolo XI. La questione dell'università dei concili ecumenici è importante poiché è connessa con quella dell'autorità dottrinale della Chiesa (la relazione tra l'autorità dei concili e quella del Papa), rappresentante la maggiore differenza fra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. Avvalendosi di un documento finora inedito proveniente, come altri pubblicati o almeno noti, dalle carte della *Congregatio super editione conciliorum generalium*, Peri dimostra che l'inizio ufficiale della tradizione cattolica sul numero dei concili ecumenici deve fissarsi al 1595.

● *Città di Vita* pubblica nel n. 4 un articolo di Arialdo Beni « Esseni e Cristianesimo », sulle affinità e dissomiglianze fra l'ambiente della comunità degli Esseni e quello evangelico. Per le rassomiglianze — conclude Beni — gli Esseni sono i più vicini al Cristianesimo, ma le divergenze sono così profonde che, al loro confronto, risalta lo splendore e l'originalità del Cristianesimo.

● *La Rivista di Servizio Sociale* pubblica nel n. 2 un articolo di Franco Ferrarotti: « Il servizio sociale e l'Università ». L'inserimento del servizio sociale nella struttura universitaria italiana è un passo molto importante — afferma Ferrarotti — ma presuppone, ai fini del funzionamento, una serie di accertamenti e di definizioni. Per un buon lavoro sociale nelle università italiane non mancano i fondi (relativamente parlando), ma difetta ancora la qualificazione professionale e manca una concezione moderna dell'assistenza e della previdenza sociale che le metta a sicura distanza da ogni equivoco caritativo; inoltre il criterio burocratico rischia di prevalere su quello funzionale.

● *Persona* — mensile di letteratura arte e costume, pubblicato a Roma, diretto da Marcello Camilucci e Adriano Grande — presenta nel n. 6 due poeti francesi, tradotti da Giorgio Caproni: Georges Emmanuel Clancier e Jacques Dupin.

● *Studi Cattolici* pubblica nel n. 43 un profilo di Giovanni Papini, a cura di Giuseppe Intersimone. Secondo l'autore, l'arte di Papini raggiunse altezze notevolissime, ma non poté creare l'opera che resta nei secoli. « I suoi modelli furono Agostino, Dante, Michelangelo, ma al suo genio mancarono le ali per unirsi ad essi ». Quest'uomo d'eccezione cercò inutilmente il capolavoro nell'arte, ma lo raggiunse nella sua vita, quando essa era vicina al tramonto: con la lunga e dolorosa agonia, la forte e cristiana rassegnazione con la quale affrontò la cecità. « Se non è il capolavoro di un artista, è l'agonia serena, la fine cristiana di un'anima grande, l'immagine eroica di un uomo, quale in fondo Papini volle sempre, e soprattutto, essere ».

● *Nord e Sud* pubblica nel n. 55 il testo della prolusione tenuta da Pasquale Saraceno al corso su problemi di urbanistica svoltosi al Centro Internazionale Andrea Palladio di Vicenza: « La sintesi urbanistica ». Nel medesimo numero è pure da segnalare l'inchiesta di Marisa Càssola sulle letture dei giovani. Secondo l'autrice, accostando i giovani più maturi e coscienti si può già notare un fermento intellettuale, suscettibile di estendersi a categorie sempre più vaste, *se disciplinato e potenziato da una guida opportuna*.

● *Nuova Rivista Storica* — rivista quadrimestrale fondata nel 1917 da Corrado Barbagallo, pubblicata dalla Società Editrice Dante Alighieri, diretta da Giuseppe Martini dell'Università di Milano — presenta nel fascicolo I-II un editoriale di Giuseppe Martini (« Un programma sempre attuale ») con interessanti considerazioni sull'idea che la storia debba intendersi in senso globale, cioè come « l'insieme delle manifestazioni politiche, culturali, religiose, giuridiche, economiche di una certa società, la quale dunque ne costituisce sempre il fondamento unitario ». E' questo il compito programmatico e la funzione della *Nuova Rivista Storica*, esposto già dal Barbagallo, ed ora riconfermato dai nuovi responsabili della rivista. Nel medesimo fascicolo è un saggio di Franco Della Peruta sul pensiero sociale di Mazzini, con esauriente bibliografia sull'argomento. Pure interessante è un articolo di Bruno Caizzi sulla nascita delle imprese ferroviarie in Svizzera e Francia.

GLAUCO LICATA